



Alla Regione Campania

All'Assessore regionale all'Istruzione

Al Presidente della Provincia di Caserta

Ai sindaci dei Comuni di Caserta, Capua, Sparanise, Francolise, Cancellò ed Arnone

Al Direttore generale Ufficio scolastico regionale

Al Dirigente dell'Ambito territoriale di Caserta

Alle Istituzioni scolastiche della provincia

NO AI TAGLI PER LA SCUOLA CASERTANA

Le scriventi organizzazioni sindacali apprendono con stupore i contenuti dell'ultima proposta inviata dalla Regione Campania sul Piano di dimensionamento 2025/26, che comporterebbe la perdita di tre autonomie scolastiche nella provincia.

Una proposta vergognosa e irricevibile che continua a mortificare le scuole e i lavoratori della provincia di Caserta, oltre che le famiglie, sottoposte a un grave disagio visto che proprio in questi giorni dovrebbero decidere su basi certe a quale scuola iscrivere i propri figli.

Già lo scorso anno Caserta ha pagato un pesante dazio al dimensionamento regionale, con un taglio di 15 autonomie scolastiche a fronte delle 12 inizialmente previste. Tutto ci si sarebbe attesi, dunque, tranne un nuovo accanimento nei confronti della nostra provincia.

Il comune di Caserta, ad oggi, ha tutte scuole normo dimensionate in base ai parametri vigenti. Non si capisce, pertanto, perché debbano essere tagliate ulteriori autonomie scolastiche. E la situazione rasenta addirittura l'assurdo se si considera che il capoluogo è stato oggetto di un progetto di dimensionamento appena un anno fa, costato già la perdita di un'autonomia scolastica. A distanza di dodici mesi viene messo in discussione quello stesso progetto, e si va a riorganizzare una rete scolastica che è già ampiamente al di sopra dei parametri richiesti. In soli due anni dunque il capoluogo provinciale perderebbe, in base alla proposta della Regione, tre autonomie scolastiche se si considera anche la scuola secondaria di secondo grado.

Le scriventi organizzazioni sindacali, nel ritenere irricevibile il nuovo intervento su Caserta proposto dalla Regione Campania, stigmatizzano altresì l'assoluto silenzio, su questo fronte, dell'amministrazione comunale, che mai ha ritenuto di convocare un tavolo tecnico con dirigenti scolastici e sindacati di categoria.

Le scriventi organizzazioni sindacali sono altresì sorprese dalla proposta che riguarda il comune di Capua con l'Istituto Pier delle Vigne che accorperebbe la Fieramosca Martucci e la conseguente perdita di un'ulteriore autonomia scolastica, in assenza, al momento, di qualsiasi delibera comunale in materia.

Incoerenze, incongruenze e criticità si registrano anche per gli accorpamenti di plessi a Mondragone, Sparanise, Francolise e Canello Arnone.

Da respingere con fermezza anche il progetto di accorpare due istituti storici di Caserta città e con specificità completamente diverse come l'Istituto Tecnico Buonarroti e l'Isis Ferraris, che hanno formato intere generazioni di studenti e professionisti.

Una proposta del tutto immotivata che andrebbe ulteriormente a penalizzare la città di Caserta e mortificare la sua comunità scolastica: va sempre ricordato, infatti, che il taglio alle autonomie scolastiche comporterà una contrazione significativa degli organici di docenti, Ata e Dsga, oltre che dei Dirigenti scolastici.

Alla luce delle considerazioni esposte, le sigle sindacali chiedono alla Regione di formulare una nuova proposta di Piano che non preveda tagli di autonomie scolastiche per la provincia di Caserta, che ha già dato più del dovuto in questi anni.

FLC CGIL

CISL SCUOLA

UIL SCUOLA

SNALS

GILDA

Ornella Fontanella

Giovanni Brancaccio

Franco Caroprese

Nicola Rossano

Cesario Oliva